

A tre anni di distanza dalla sua scomparsa un ricordo concreto di quanto questo papa ha inciso nella nostra storia e nella nostra vita. Nel libro troviamo: la vita di Karol Józef Wojtyła, il suo pontificato e alcune riflessioni su temi e aspetti di questo lungo, straordinario pontificato.

www.edizionimessaggero.it

EDITORIALE

## TILLION: VINCERE IL MALE CON TENEREZZA

PAOLA RICCI SINDONI

Ci ha lasciato, «sazia di anni» come i patriarchi biblici, Germaine Tillion, acutissima intellettuale francese, protagonista dei terribili eventi del Novecento, attraversati con sofferenza e pudore, maturando un umanesimo critico innervato di due attitudini fondamentali: la passione di capire e la tenerezza verso i suoi simili. Gli studi di etimologia, iniziati sin da giovane sotto la guida del maestro Marcel Mauss, la condussero in Algeria, dove sarebbe ritornata dopo l'interruzione della guerra e la deportazione a Ravensbrück. Imprigionata per aver lavorato per la Resistenza, scriverà i suoi ricordi dopo la liberazione («Alla ricerca del vero e del giusto», Medusa editore), cercando di penetrare con acume la terrificante compattezza del male ad opera di individui mediocri che, attraverso uno speciale addestramento, divengono capaci di atti mostruosi. Da qui l'interessante considerazione morale, secondo cui nell'umanità si possono identificare due minuscole minoranze: quella dei bruti feroci, dei traditori venduti, dei sadici sistematici, e, dall'altra degli uomini di grande coraggio e di grande disinteresse. Fra questi due estremi l'immensa maggioranza delle persone, composta di gente ordinaria,

inoffensiva in tempo di pace, ma pericolosa di fronte alle crisi storiche. Ciò significa che il male non è di per sé un'entità assoluta e inamovibile dentro la storia, ma al contrario può essere neutralizzato e perdere il suo carattere devastante. Germaine non teme di collegare la violenza tedesca a quella dei campi di sterminio russi o a quella, spesso occultata dalla stessa intelligenza francese, della guerra algerina. «Ho conosciuto uomini dolci e silenziosi - ricordava - che 4 ore di volo bastavano a trasformare in violenti energumeni». Comprendere sino in fondo le radici del male non significa comunque per la Tillion demonizzare la storia, accettare stoicamente il carattere violento della natura umana, quanto comprendere sino in fondo che dalla brutale contingenza delle vicende storiche bisogna saper rintracciare quei rari frammenti di bene, capaci di rovesciare il corso stesso degli eventi. Tutti gli esseri umani perciò devono diventare oggetto di tenerezza, dal momento che dentro l'opacità brutale della violenza si nasconde la possibilità che un grumo di senso risvegli quella «debole forza messianica» (Benjamin) che redime la storia. Nasce da questa certezza il timbro forte della sua instancabile voce: i numerosi interventi sui totalitarismi novecenteschi l'aprono alla scoperta delle virtù ma anche dei limiti della democrazia, infestata da antichi nazionalismi e da xenofobie; gli studi etnografici su antiche forme di strutture sociali la resero sensibile alle insidiose forme di sopraffazione sulla donna anche nel civilizzato Occidente. La tenerezza per i suoi simili è per lei la capacità di guardare tutta la realtà, che nel presente va accolta nella necessaria finitezza, ma anche assunta come qualcosa che va custodito, perché vale la pena di consegnare alle generazioni future. La tenerezza è anche benedizione, «dire-bene» cioè di un evento, anche se terribile, ma pur sempre convertibile in una memoria virtuosa, in qualcosa di ricco che, da solo, apre al futuro possibile, mai dimenticando che la persona resta «infinitamente fragile, infinitamente preziosa» (T. Todorov).



G. Tillion

# AGORÀ

CULTURA  
RELIGIONI  
TEMPO LIBERO  
SPETTACOLI  
SPORT



### Confronti

La paura come fattore politico: Parsi e Allam

PAGINA 30



### Il caso

Il vizio del filosofo Galimberti: plagiato anche Natoli

PAGINA 31



### Spettacoli

Spoletto rilancia il primo Festival senza Menotti

PAGINA 33



### Sport

I gol di Del Piero e nuovi capitali: la Juventus vola

PAGINA 35



## DIBATTITO. Fa discutere il saggio dello studioso americano Frank Tipler che mette a confronto cristianesimo e fisica. Col rischio di sincretismi

DI GIUSEPPE TANZELLA-NITTI

Eravamo già abituati all'eclettismo di Frank Tipler, docente di fisica matematica alla Tulane University di New Orleans, dalle stravaganti riflessioni proposte nel suo libro *La Fisica dell'immortalità*, tradotto in italiano nel 1995. Un modo naïf di mettere insieme la teologia e la scienza, negativamente recensito, senza troppe indulgenze, soprattutto dai suoi colleghi ricercatori scientifici. Proprio questi severi giudizi ci avevano fatto sperare che il fisico americano, il quale pure aveva fornito interessanti suggestioni lavorando con l'inglese John Barrow nel suo *Principio antropico cosmologico* (pubblicato nel 1986 e tradotto solo qualche anno fa in italiano) tornasse agli studi scientifici più seri, apparentemente abbandonati a partire dalla metà degli anni 1990, quando comincia a dedicarsi alla teoria dei "viaggi nel tempo". Invece ci sbagliavamo. Tipler esce ancora in lingua italiana con *La fisica del cristianesimo. Dio, i misteri della fede e le leggi scientifiche* (in libreria oggi da Mondadori, pagine 312, euro 18). Siamo di fronte ad una cosmologica il cui merito principale è forse quello di obbligare chi, dotato di sufficiente buon senso, si avventuri a leggerla a doverne chiarire ambiguità e confusioni. Ma anche a dover registrare, come qui facciamo, la spiacevole situazione di quegli operatori scientifici i quali, volendo offrire riflessioni interdisciplinari che tocchino tematiche teologiche, non hanno probabilmente accanto teologi con cui discutere e confrontarsi in modo rigoroso. Tranne rare eccezioni, il dialogo fra religione e scienza sta assumendo negli ambienti anglosassoni una veste sincretista e sovente troppo approssimativa, ove la logica e la filosofia sembrano messe da parte, lasciando alle scienze la libertà di impiegare la prospettiva empirica in campi dove la metodologia sarebbe altra. E ciò anche quando, come avviene paradossalmente in questo caso, il metodo scientifico e alcuni risultati delle scienze intenderebbero essere usati per illustrare, anzi per dimostrare, i contenuti della fede cristiana, verso la quale Tipler si sente esplicitamente attratto. «Dal punto di vista della fisica teorica più recente - esordisce l'autore nell'introduzione - il cristianesimo non è soltanto una religione, ma una scienza sperimentalmente verificabile» (p. 6). Non sorprende, pertanto, che si giunga al termine del volume concludendo che, se le sue argomentazioni sono corrette, ciò «farebbe del cristianesimo un ramo della fisica» (p. 318). L'idea che guida Tipler è quella di presumere di dimostrare la fede cristiana - dal mistero trinitario all'Incarnazione, dal concepimento verginale di Maria alla resurrezione, dai miracoli al problema del male - facendo ricorso ad estrapolazioni della meccanica quantistica, della cosmologia contemporanea e della genetica (di fatto Tipler conosce la prima, ma non si occupa professionalmente



Un'immagine della nebulosa di Andromeda

# Fede & neutrini quale accordo?

delle altre). I teoremi sulla singolarità cosmica, l'evaporazione dei *black holes*, l'effetto tunnel quantistico elettrodebole o l'efficienza del trasporto di energia attraverso i neutrini, vengono messi audacemente al servizio della spiegazione dell'unità delle Tre Persone divine, della indipendenza spaziotemporale del corpo di Gesù risorto, della interpretazione fisica dei miracoli evangelici, del concepimento verginale e della trasmissione del peccato originale. Una



Il fisico Frank Tipler

I Vangeli e i dogmi visti come compatibili con le leggi della fisica: l'autore è attratto dalla fede ma rischia di cadere in una «cosmicomica»

miscela davvero originale ma non scevra di conseguenze. Infatti, gli elementi di carattere scientifico ed il linguaggio impiegato per esporli, in gran parte oscuri per il lettore medio del libro (lo scienziato esperto lo ignorerà, come avvenuto con il precedente), correranno il rischio di essere da questi facilmente accettati avendo come sigillo di veridicità proprio il contesto scientifico entro cui le argo-

mentazioni di Tipler si muovono: gli elementi teologici presenti nella miscela, più familiari al lettore, ne vengono assimilati osmoticamente, facendogli erroneamente ritenere di averci capito qualcosa e che, in definitiva, perché no?, le cose potrebbero anche stare così... La difesa della ragione da parte del cristianesimo (che l'autore cita ed apprezza), è un'altra cosa. Tipler potrebbe anche, forse, in alcuni casi limitati, offrire argomenti di plausibilità, ma egli non può, non deve impiegare come argomenti dimostrativi. La sua avvenuta (sic!) scoperta di un «meccanismo fisico che spieghi la resurrezione di Gesù» (p. 232),

al massimo, essere il suggerimento di fenomeni che possano descriverla. Una volta descritta, ciò forse può aiutare a capire che la resurrezione non è qualcosa di contraddittorio o di irrazionale, ma non la dimostra, né dice nulla sulla sua verità più profonda. Lo stesso dicasi per i miracoli o per il concepimento verginale di Maria. Il sincretismo raggiunge in molte pagine livelli davvero sorprenden-

ti, come nel programma dell'Introduzione: «La singolarità cosmica è il Dio giudaico-cristiano» (p. 3). «Io credo che si debbano accettare le implicazioni della legge fisica, quali che esse siano. Se comportano l'esistenza di Dio, allora Dio esiste». (p. 4). O, ancora: «Io dimostrerò che la resurrezione di Gesù è possibile secondo la fisica» (p. 232). «Il Figlio è associato con i neutrini, la singolarità finale - Dio Padre - è associata con l'energia gravitazionale, la singolarità iniziale con Dio Spirito Santo» (cfr. p. 183). Rassicurati anche i lettori più scettici: «Ci sarà davvero la resurrezione di ciascuno di coloro che sono vissuti in ogni tempo, e davvero avremo "corpi spirituali": i nostri corpi risorti saranno sotto forma di programmi di calcolatori, che sono entità spirituali, come ho mostrato in questo capitolo» (p. 99). E Tipler conforta anche il credente, nel caso fosse tuttora agitato dalle tesi di Dan Brown: «Il Dna sulla sindone di Torino e sul sudario di Oviedo fornisce una confutazione sperimentale della tesi, resa popolare dal romanzo *Il codice da Vinci*, secondo la quale Gesù avrebbe sposato Maria Maddalena e ne avrebbe avuto dei figli. Il Dna di Gesù era troppo diverso perché ciò fosse possibile» (p. 231).

pag. 496  
€ 25,00

www.edizionimessaggero.it

ANZITUTTO

## Cesare Pavese, un anno di eventi

La fondazione Cesare Pavese e il premio Grinzane Cavour, d'intesa con la regione Piemonte, nell'anno del centenario della nascita di Cesare Pavese rendono omaggio allo scrittore. Un cartellone di eventi che riscopre il rapporto tra Pavese e la sua terra d'origine: convegni in Italia e all'estero, mostre, un concorso, spettacoli teatrali, film e musica tra Torino, Roma, Guadalajara, Parigi, San Pietroburgo, Santo Stefano Belbo, Costigliole d'Asti, i luoghi pavesiani e le sedi del Grinzane nel mondo. La presentazione del calendario delle manifestazioni è stata l'occasione per mostrare due lettere inedite: la prima del 15 giugno 1950, la seconda del 6 luglio 1950. In entrambe Pavese non nasconde ai familiari il senso di fastidio nei confronti degli aspetti mondani della sua crescente notorietà. Le lettere saranno esposte per un breve periodo a Palazzo Grinzane di Costigliole d'Asti.

## Città Nuova lancia collana di poesia

Città Nuova inaugura «Versus», una collana di poesia e di ricerca poetica che propone nuove traduzioni di classici, antologie e opere inedite, a cura di Daniele Piccini. La collana sta tra la mistica e la spiritualità e la più alta tensione poetica, tra passato da riconquistare e novità contemporanee, così come i primi due titoli. In libreria dal 2 maggio ci sarà San Giovanni della Croce e il suo bellissimo «Cantico spirituale», a cura di Stefano Arduini (pagine 296, euro 16,00). E inoltre, per l'altro versante della collana, «La stella polare. Poeti italiani dei tempi "ultimi"» a cura di Davide Brullo. Gli autori presenti: Maria Grazia Calandrone, Pierluigi Cappello, Simone Cattaneo, Riccardo Ielmini, Federico Italiano, Isabella Leardini, Alessandro Rivali, Francesca Serragnoli, Isacco Turina (pagine 176, euro 12,00).

## Versi & musica: Dalla in cattedra a Bologna

Il grande cantautore emiliano Lucio Dalla salirà in cattedra come docente, oggi pomeriggio a Bologna, nell'ambito del corso sulla canzone d'autore «La Canzone è l'arte dell'Incontro» organizzato dal Centro internazionale della Canzone d'autore e legato al Centro di Poesia contemporanea dell'Università. L'incontro, in programma alle 15 nell'aula magna della Facoltà di Lingue e letterature straniere, è rivolto agli studenti iscritti, ma è aperto anche al pubblico degli uditori. Dalla, ideatore del Centro della canzone d'autore assieme a Davide Rondoni, Marco Alemanno e Valerio Grutt, parlerà dei nuovi legami tra canzone e altre forme d'arte, nonché tra la canzone e le nuove forme e tecnologie della comunicazione. Gli incontri con i cantautori si concluderanno il 6 maggio con Vinicio Capossela.